

In questo numero

Progetti ed Esperienze, tra PSDN e PON

di Antonio Fini

PON: la sigla che ormai da tre anni risuona sempre più spesso nei corridoi scolastici di tutta Italia ed è diventata familiare a moltissimi operatori della scuola, alcuni dei quali, nell'estate del 2015, quando fu pubblicato il primo avviso pubblico (per il FESR diretto all'implementazione dell'infrastruttura LAN-WLAN), probabilmente la sentivano per la prima volta!

In effetti, le azioni del precedente Piano Operativo Nazionale (2007-2013), erano dirette alle sole regioni a "obiettivo convergenza" (Campania, Puglia, Calabria, Sicilia). Il nuovo programma 2014-2020, "PON per la scuola", avviato nel 2015, estende a tutte le regioni italiane le iniziative, suddivise in interventi infrastrutturali (FESR) e operativi (FSE) e basata su periodici avvisi (i "bandi) emanati dall'Autorità di Gestione, ovvero un ufficio del MIUR, l'Ufficio V della Direzione Generale DGEFID.

Si tratta di un ingente flusso di finanziamenti, complessivamente circa 3 miliardi di euro, destinati a tutte le scuole di ogni ordine e grado, per interventi articolati su 4 "assi" (Istruzione, ovvero potenziamento delle competenze e apprendimento permanente, Infrastrutture, Capacità istituzionale e amministrativa, Assistenza tecnica). Il legame con il Piano Nazionale Scuola Digitale è molto stretto, in quanto buona parte delle azioni del PNSD sono finanziate o co-finanziate proprio con fondi europei.

Per la scuola italiana, fatte salve le esperienze pregresse degli istituti situati nelle regioni del Sud, che avevano quindi già partecipato alla precedente tornata di progettazione, è stata un'autentica rivoluzione.

Come tutte le rivoluzioni, anche i PON offrono opportunità ma implicano criticità e problemi nuovi.

Le opportunità sono evidenti: raramente (in particolare negli ultimi decenni) la scuola ha avuto a disposizione finanziamenti di questa entità. D'altro canto, non tutti gli istituti hanno al loro interno le necessarie (complesse) competenze progettuali e soprattutto gestionali.

Il susseguirsi a ritmo serrato dei bandi, la gestione completamente digitale ma estremamente burocratizzata, la necessità di rendicontare meticolosamente ogni passaggio, all'interno di organizzazioni non strutturate per questo tipo di impegno, ha costituito e ancora rappresenta un'autentica sfida, per dirigenti scolastici, personale amministrativo e docenti, alcuni dei quali si ritrovano ad operare in ruoli organizzativi talvolta lontani dal tradizionale lavoro d'aula.

Alla base rimangono, naturalmente, le grandi opportunità offerte dall'ampia gamma di bandi, orientati soprattutto allo sviluppo delle competenze degli alunni.

Questo numero, la cui calendarizzazione è stata più volte ripensata, proprio a causa della complessità dei progetti ancora in atto, vuole fornire una prima visione d'insieme di alcune esperienze progettuali realizzate nell'ambito dei bandi PON collegati al PNSD.

Maria Stella Perrone racconta l'esperienza di un Istituto di Asti nell'organizzazione e gestione, quale snodo formativo territoriale, di un complesso piano di formazione: 17 moduli formativi per una pluralità di soggetti, DS, DSGA, AD, Team, Docenti, personale amministrativo e personale tecnico.

Sempre sull'argomento formazione, **Rosa Di Gioia e Valentina Pappalardo**, di Indire, ci forniscono informazioni sui Moduli autorizzati, avviati e chiusi per i diversi profili target e sui risultati di questa formazione percepiti dai partecipanti ai corsi.

Daniela Bagattini e Samuele Calzone, Indire, presentano un'analisi dei 14 progetti PON "Scuole polo in ospedale" conclusi ed uno studio di caso, realizzato attraverso interviste alle docenti che operano presso l'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze.

Basilio Prestileo, Vice-preside in un istituto comprensivo di Pioltello, parla di un progetto della sua scuola - "Scuola centro di periferia" - che nasce come contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica ed è stato finanziato dal PON "Inclusione sociale e lotta al disagio".

Fa riferimento allo stesso PON "Inclusione sociale e lotta al disagio" **Gabriella Defilippi**, docente in un Istituto Tecnico milanese, che descrive un articolato progetto in 8 moduli in cui è centrale l'attenzione all'innovazione didattica e all'uso delle tecnologie digitali.

E ancora riferendosi a tale PON, **Annamaria Bove** mette a disposizione il progetto di un percorso formativo rivolto a bambini di un comprensivo e basato su una metodologia ludica, finalizzato a potenziare il pensiero creativo e l'autostima dei partecipanti.

Francesca Palareti, con riferimento all'azione #24 del PNSD, Biblioteche scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali, ha analizzato il progetto dell'Istituto Cenni-Marconi di Vallo della Lucania che è risultato il primo in graduatoria.

Da Indire ci sono arrivati due articoli relativi al PON "Competenze di base" che analizzano le metodologie innovative proposte dalle scuole.

Nel primo **Samuele Calzone, Nicola Malloggi e Rosalba Manna**, forniscono un'analisi nazionale su tutti i progetti presentati dalle istituzioni scolastiche, con un dettaglio provinciale attraverso la misura dell'indice di eterogeneità di Gini.

Nel secondo **Samuele Calzone e Rosalba Manna** analizzano i dati relativi ai moduli formativi completati al 5 maggio 2018, con un focus sull'esperienza considerata più significativa.

Francesco Sacerdoti, Sabina Maraffi, Daniela Pennesi, Alessandra Scamardella e Patrizio Avino presentano EvoQuest, un ambiente di apprendimento che consente agli studenti di interagire anche da remoto, che è stato usato in diverse esperienze "Atelier digitali"

Mazzoni, Brigatti e Casiraghi descrivono i contributi di Didasca e FabLab Sondrio alla realizzazione di due PON - Ambienti digitali e Inclusione e lotta al disagio - da parte di una scuola primaria di Sondrio.

E adesso le nostre rubriche.

- **Competenze e certificazioni.** Sandra Troia illustra le caratteristiche del framework DigCompOrg, il "Quadro europeo per le organizzazioni educative digitalmente competenti" sviluppato per iniziativa della Commissione europea.
- **Progetti europei.** Stefania Capogna e Licia Cianfriglia presentano un progetto triennale giunto a metà percorso: DECODE. Si tratta di un progetto Erasmus+ il cui obiettivo principale è contribuire al miglioramento dei processi di digitalizzazione della scuola.
- **Dalla rete.** Sonia Montegiove, co-autrice di "#gnomeide. Salvate le mamme e i papà", ci parla di consapevolezza digitale, dei giovani e dei loro genitori.
- **Dall'estero.** PierPaolo Maggi, di AICA, ha preso parte al Forum 2018 della Fondazione ECDL che si è tenuto a Praga. Il suo articolo riguarda l'analisi che ivi è stata fatta dei rapidi cambiamenti in corso nella nostra società e nel mondo del lavoro e dei conseguenti scenari di evoluzione dell'offerta ECDL/ICDL.

Come sempre vi invitiamo a frequentare il nostro [gruppo facebook](#) e a commentare lì gli articoli.